

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta

ITALIAOGGI

L'alcol è la seconda causa di morte sulle strade europee Secondo uno studio spagnolo la soluzione è aumentare le accise

Le strategie di riduzione dei consumi sarebbero più efficaci di altre misure isolate

di Andrea Brenta

L'alcol, dopo l'alta velocità, è il principale responsabile degli incidenti stradali. Ma una soluzione in grado di far fronte a questo vero e proprio flagello non è stata ancora trovata. Anche perché proprio dove il tasso alcolico autorizzato è pari a zero, la mortalità sulle strade risulta più elevata.

«Il Regno Unito, malgrado un limite alcolemico fissato a 0,8 g/l, registra una mortalità molto bassa, mentre la Repubblica Ceca, che ha fissato tale limite a zero, ha una forte mortalità», osserva Michel Reynaud, docente presso la facoltà di Paris Sud e presidente di Fonds actions addictions.

Un paradosso solo apparente, che mostra lo scarto tra regole e comportamenti individuali.

Nel caso della Repubblica Ceca, inoltre, l'etilotest è stato introdotto soltanto nel 2010, mentre la soglia alcolemica a zero risale al 1953.

Anche la soluzione di fissare un limite orario per la consumazione di alcolici nei bar e nei locali non ha avuto i risultati auspicati. Anzi. «Intere generazioni di giovani hanno imparato a bere più che potevano in un lasso di tempo minimo», affermava sconsolata nel 2007 la politica britannica Jane Griffiths, ancora due anni dopo che Inghilterra e Galles avevano «ammorbidito» la legge che proibiva la vendita di alcol dopo le 23. Alcuni ricercatori anglosassoni hanno calcolato che la fine del divieto ha permesso di ridurre del 23% il numero di incidenti avvenuti di venerdì e sabato sera tra le 21 e le 6 del mattino sulla strade dell'Inghilterra e del Galles.

Ma non tutto è così semplice come appare.

José Castillo-Manzano, professore di economia applicata all'università di Siviglia e alcuni suoi colleghi del dipartimento di economia dell'università di Barcellona hanno analizzato i dati sulla mortalità stradale nei 28 paesi dell'Unione europea. In uno studio pubblicato sulla rivista Transportation Research, essi affermano che le strategie di riduzione dei consumi di alcol sono più efficaci delle singole misure isolate. «I nostri risultati mostrano che le strategie che mirano a ridurre il consumo di alcol sono chiaramente efficaci per ridurre il numero di incidenti stradali», si legge nello studio. «Esse sono anche più efficaci di altre misure generali di sicurezza stradale, come per esempio i limiti di velocità». Per contro, arrivare a «zero alcol non appare come la panacea», precisano i ricercatori spagnoli. «Per essere precisi, i nostri risultati potrebbero essere usati soprattutto a sostegno di un incremento dei prezzi di vendita dell'alcol, per esempio attraverso un aumento delle accise».

«È uno studio con una metodologia molto rigorosa», rimarca il professor Reynaud, «e conferma che è sempre una politica globale di riduzione dei consumi alcolici a essere incisiva e che, al contrario, le misure isolate sono spesso inefficaci».

Gli autori dello studio sottolineano che gli incidenti sono sensibilmente più frequenti nell'Europa dell'Est. «Fattori come un forte consumo di alcol e prezzi relativamente bassi a causa di un modesto livello di tassazione possono spiegare tutto questo, soprattutto in assenza di una legislazione sull'alcol al volante».

Sul piano individuale siamo tutti d'accordo sui pericoli dell'alcol, ma sono ancora in troppi a ignorare le soglie a partire dalle quali è vietato guidare. Per esempio non tutti sanno che il rischio di incidenti è quasi triplicato per un tasso alcolemico di 0,8 g/l. Ora numerosi paesi, tra cui la Francia e l'Italia, hanno abbassato tale soglia a 0,5 g/l.

GAZZETTA DI MANTOVA

Polizia stradale, 15mila test dell'etilometro all'anno

Controlli in aumento. Alla sezione di Mantova nuovo comandante: Caleffi a Rimini, arriva il dirigente di Sondrio

MANTOVA. Quindicimila test dell'etilometro all'anno. Un esercito di automobilisti, camionisti e motociclisti sottoposti alla prova dell'alcol negli ultimi dodici mesi per assaggiarne l'idoneità alla guida. «Nel 2013, quando sono arrivato a Mantova erano solo 9mila» osserva il comandante provinciale della Polizia Stradale, Stefano Caleffi, nel confermare la notizia secondo cui starebbe per trasferirsi. «È vero, dopo cinque anni trascorsi qui andrò a comandare la sezione di Rimini». Il cambio della guardia l'8 gennaio. A dirigere gli uffici di piazza Virgilliana è stato chiamato Carlo D'Apolito, attuale comandante della Polstrada di Sondrio.

La notizia del cambio al vertice diventa spunto per una breve chiacchierata con Caleffi che ha già pronti gli scatoloni del trasloco. «Io e i miei uomini abbiamo fatto tutto il possibile per offrire più sicurezza sulle strade, meno incidenti e meno vittime – spiega – questo ha significato anche ingaggiare una battaglia contro l'alcol. Il nostro obiettivo era di sottoporre più persone possibile al test dell'etilometro, non per punire ma per creare una cultura del rispetto delle regole, fondamentale per la sicurezza delle strade. Oggi l'analisi dei dati ci conforta: il trend del fenomeno, che aveva seguito una parabola ascendente nei primi due anni e mezzo della mia permanenza a Mantova, dal 2015 ha virato. E nonostante siano di molto aumentate le somministrazioni del test con l'etilometro, i casi positivi sono diminuiti, più di quanto sia avvenuto a livello nazionale».

Ma negli ultimi cinque anni sono anche calati gli agenti della Polizia stradale: erano 51, ora sono 47. «Qui il personale è dotato di professionalità e motivazione straordinarie – osserva con orgoglio Caleffi – basti la maxi inchiesta sulla truffa delle auto scaturita dal lavoro della nostra squadra di polizia giudiziaria».

CUFRAD

L'ALCOOL FA MALE SOLO AL FEGATO?

E' PIÙ PERICOLOSO IL VINO O UN COCKTAIL SUPERALCOLICO?

Non è importante il tipo di bevanda, conta solo il contenuto di alcol, per cui un margarita o un daiquiri equivale a un bicchiere di vino, non è più pericoloso. Inoltre, è bene verificare le altre sostanze contenute, come per esempio i coloranti, che possono amplificare il danno.

CHI È A RISCHIO?

Specialmente i giovani che frequentano le prime feste ed esagerano nel bere rischiano un danno a breve termine: l'epatite acuta alcolica dovuta a un carico eccessivo di alcol. Si tratta di una patologia assolutamente guaribile, ma acuta che si determina in un organismo sano legata al fatto di aver superato la quantità. Si consiglia di non superare i 50 gr al giorno di alcol che corrispondono circa a poco più di mezzo litro. In Italia è maggiore il consumo di vino e birra piuttosto che dei superalcolici.

La dipendenza del cosiddetto bevitore problematico consiste nello sviluppare una sindrome che determina un forte stato di malessere nel momento in cui si smette di bere. Questo è l'alcolista. Il bevitore eccessivo, invece, è colui che beve costantemente importanti quantità senza avere dipendenza, però sviluppa una serie di danni e patologie legate al consumo continuato ed eccessivo di alcol.

Infatti, le problematiche sono proporzionali alla quantità di alcol assunto, per questo motivo un solo bicchiere non è una minaccia per la salute.

DOPO QUANTO TEMPO SI POSSONO DETERMINARE DANNI?

I problemi cronici si sviluppano in seguito ad un uso continuato nel tempo e all'abuso della sostanza. Vi sono studi che dimostrano come la percentuale di rischio di sviluppare determinate malattie aumenti notevolmente in soggetti che bevono anche minime quantità rispetto a chi non beve. Bastano 20 grammi, corrispondenti a un bicchiere di birra o di vino per raddoppiare il rischio di cirrosi epatica, e aumenta di circa il 20% il rischio di cancro del cavo orale e del fegato. Ciò sta a significare che l'aumento del rischio di malattie si verifica anche in caso di basse quantità nel bevitore cronico.

I MAGGIORI DANNI SONO AL FEGATO?

Legato all'abuso di alcol vi è un aumento del rischio di incidenti durante la guida di automezzi o lo svolgimento di attività nell'ambito sia lavorativo sia extra-lavorativo. L'80-90% dei forti bevitori non sviluppa malattie al fegato, perché hanno altre complicanze, quindi non è vero che bere fa solo male al fegato. Per quanto riguarda il fegato le patologie da alcol sono molteplici. Si va dal fegato grasso a patologie da accumulo di ferro, presente nelle bevande alcoliche, all'epatite e fibrosi che possono portare a malattie più severe come la cirrosi, il carcinoma del fegato (come conseguenza della cirrosi).

QUALI SONO I DANNI CHE L'ALCOL PROVOCA?

È molto difficile riassumere in poche parole i danni che possono essere causati in tutto l'organismo dall'abuso alcolico. Le patologie possibili sono davvero molte alcune certamente poco importanti e guaribili altre invece sono purtroppo molto invalidanti e non guaribili. L'abuso alcolico apporta danni al tratto gastrointestinale, al pancreas, al sistema nervoso centrale periferico, all'apparato muscolo-scheletrico, all'apparato cardiovascolare, al sangue, al sistema endocrino. I forti bevitori, ad esempio, sono maggiormente soggetti a fratture ossee dovute a osteoporosi, presentano disturbi del ritmo cardiaco, o scompenso cardiaco. Per la riduzione del numero di globuli bianchi si determina un aumento del rischio di infezioni, ad esempio polmoniti. Sempre per l'inibizione del midollo emopoietico i forti bevitori hanno meno piastrine e con una ridotta funzionalità, il che è compartecipe ad un elevato rischio di

emorragie spontanee (cerebrali e interne). A livello endocrino può verificarsi ipogonadismo con impotenza e calo della libido. Nell'uomo si può anche sviluppare una "femminilizzazione", con la perdita dei peli. Nella forte bevitrice si determinano alterazioni dei cicli mestruali fino alla cessazione. Anche la sterilità maschile e femminile a volte è imputabile all'abuso alcolico.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

DAGOSPPIA

UNA DEPUTATA POLACCA SCRIVE A JUNCKER: 'IL SUO ALCOLISMO È UN PROBLEMA PER GLI INTERESSI EUROPEI'. IL CAPO DELLA COMMISSIONE SI SAREBBE ABBOCCATO ANCHE DURANTE GLI INCONTRI A ROMA PER I 60 ANNI DEI TRATTATI (*)

Una deputata della Camera bassa del parlamento polacco ha scritto una lettera al gabinetto del presidente della Commissione Jean-Claude Juncker per denunciare "un problema che riguarda l'intera comunità europea", ovvero la "chiara dipendenza dall'alcol" dello stesso Juncker.

Krystyna Pawlowicz, deputata del PiS, il partito di governo in Polonia, nello scritto sostiene che l'alcolismo di cui soffrirebbe Juncker "fa nascere una serie di problemi per gli interessi europei, e minaccia la sua autorità e affidabilità". L'episodio che ha portato la deputata a redigere la lettera si è verificato durante il ricevimento dei capi di Stato e dei presidenti delle istituzioni europee con Papa Francesco, in occasione delle celebrazioni dei 60 anni dei Trattati a Roma.

In quell'occasione, Juncker "ha tenuto un comportamento particolarmente sgradevole" scrive Pawlowicz. Alcune foto, circolate su diversi media polacchi, mostrano il presidente della Commissione europea semi addormentato sulla sua sedia durante il discorso del Papa. "Come un uomo ubriaco al parco", dice un commento impietoso su Twitter.

Il comportamento di Juncker è stato offensivo "non solo nei confronti di Papa Francesco, ma anche dei capi di Stato e di governo presenti, tra cui alcune donne, i quali sono stati troppo educati per consigliargli di fare un pisolino", ha scritto con sdegno la deputata laureata in giurisprudenza. "Il suo comportamento, che deriva dal suo alcolismo", continua la lettera, "è inaccettabile alla luce dei valori universali.

Esso discredita non solo lei personalmente, ma anche i cittadini degli Stati membri e li offende, visto il suo ruolo di rappresentanza nelle relazioni internazionali". Pawlowicz conclude invitando il presidente Juncker a "riflettere sugli eventi recenti e a cambiare il modo in cui esercita il suo ruolo". Poiché, specialmente in questo momento di crisi, l'Ue ha bisogno di essere rappresentata "da qualcuno capace di autocontrollo".

Un portavoce della Commissione europea, interpellato sulla questione, ha detto che "non è stata ricevuta nessuna lettera, il presidente risponde a tutte quelle che riceve, ma di questa non siamo al corrente".

(*) Nota: quasi tutti i paese europei hanno una lunga lista di professioni o situazioni in cui è vietato consumare alcolici. Gli incarichi politici non sono tra questi.

ITALIAOGGI

Putin vuole la vodka meno alcolica ma favorirebbe la contraffazione

di Maicol Mercuriali

Tutto quello che ruota attorno alla vodka, in Russia, è una faccenda piuttosto seria. C'è una legge che vuole rendere la bevanda alcolica simbolo del paese più leggera: si tratta di ridurre di mezzo grado il volume minimo di alcol contenuto nel distillato russo più famoso al mondo, una faccenda tecnica per eliminare la contraddizione esistente tra la legge e i regolamenti tecnici in vigore. Ma secondo molti esperti il cambiamento che porta la firma di tre senatori di Russia Unita, il partito di Vladimir Putin e Dmitri Medvedev, è destinato a cambiare le caratteristiche della vodka russa.

L'attuale legge specifica che può chiamarsi vodka la bevanda, prodotta seguendo determinate procedure, che alla fine ha un titolo alcolico tra i 38 e i 56 gradi, ma nella maggior parte dei casi la vodka russa ha tra i 40 e i 42 gradi. I senatori Sergei Ryabukhin, Evgenij Bushmin e Vitaly Shuba, come riporta il quotidiano Izvestia, hanno proposto di ridurre il valore minimo a 37,5 gradi, allineandola agli standard del Gost.

Il disegno di legge depositato propone il cambiamento a partire dal 1° luglio prossimo e la nuova vodka, come ha spiegato il direttore del centro di ricerca federale sul mercato degli alcolici, Vadim Drobiz, potrebbe avere un gusto insolito. I produttori di vodka di contrabbando tre anni fa hanno adottato questa gradazione alcolica per il prodotto da destinare al mercato nero per risparmiare sul contenuto di alcol. «Ma la domanda per questa bevanda era colossale a causa del gusto più morbido», è la spiegazione dell'esperto, «inoltre i consumatori hanno affermato che lo stato d'ebbrezza durava più a lungo rispetto alla versione classica della vodka».

Con la riduzione del grado anche il prezzo della bottiglia è destinato a cambiare: meno alcol vuol dire meno materia prima, ma anche un'accisa inferiore. Con un calo di mezzo grado il risparmio potrebbe essere di circa 7 rubli (10 centesimi di euro) su una bottiglia da mezzo litro, il cui prezzo consigliato, secondo il ministero dello salute, è di circa 300 rubli, vale a dire poco più di 4 euro. Per il ministero la vodka dovrebbe aumentare di prezzo più velocemente dell'inflazione, così la popolazione potrebbe passare alle bevande meno forti.

Ma la riduzione alcolica, come ha fatto notare Elena Sarattseva, vicepresidente di Roskachestvo, l'organismo di controllo russo dei prodotti in commercio, potrebbe far aumentare l'utilizzo di alcol scadente oppure i tentativi di falsificazione del prodotto. La vodka vale il 39% delle vendite di alcolici in Russia e nel 2016 ne sono stati venduti 966 milioni di litri, cui si aggiungono 250 milioni di litri venduti illegalmente.

Roskachestvo ha recentemente pubblicato uno studio sulla qualità della vodka prendendo in esame 49 marche, tra prodotto russo e importato, valutandole su oltre 20 indicatori di qualità e sicurezza. E dai test di laboratorio la vodka è diventata statisticamente uno dei migliori beni prodotti in Russia: tutte e 49 le bevande analizzate, infatti, sono risultate conformi agli standard, ai requisiti obbligatori e anche le loro etichette erano a norma. Secondo i testi sensoriali dell'organismo di controllo i marchi di maggior qualità sono risultati: Belenkaya, Zelyonaya Marka, Pyat Ozyor, Russkiy Standard e Beluga.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

LA NUOVA FERRARA

Giovani inseguiti e picchiati fuori dal bar a Tresigallo

LIGURIA NOTIZIE

Centro storico, africano ubriaco picchia carabinieri: arrestato 25enne

GIORNALE DI MONZA

Ubriachi molesti urinano in centro Monza

LA VOCE DI MANTOVA

Guida ubriaco e insulta i carabinieri

IL GIORNALE

Duomo, Capodanno blindato metal detector e ispezioni

ILIKEPUGLIA

Taranto, l'ordinanza del sindaco per la notte di Capodanno: 'Vietata la consumazione di bevande ...

CITY JOURNAL

PERUGIA «Capodanno, divertirsi sì ma in sicurezza»

LEVANTENEWS

Recco: notte San Silvestro, vietati i contenitori di vetro

IL CANAVESE

Ubriaco danneggia vetrata della sala giochi | Foto

DIARIO DI TORINO

Follia a Santo Stefano: ubriaco si scaglia con l'auto contro un bar

CORRIERE ADRIATICO

Ragazzini ubriachi vogliono entrare Ristorante li blocca, viene aggredito